

Pittura, scultura, artigiano, turismo, gastronomia: manifestazione culturale promossa dall'Associazione Pugliese di Berna al ristorante Mappamondo di Berna dal 16 al 18 marzo

I TESORI CHE UNISCONO LA PUGLIA ALLA CITTÀ DI BERNA

di Morena La Barba

All'ingresso della sala Carmen Caputo, attiva segretaria della rinata Associazione Pugliese di Berna promotrice dell'iniziativa, accoglie i visitatori. "La nostra associazione è molto attiva, questa è solo una delle tante attività realizzate nel corso dei ultimi tre anni". Per l'occasione espone i suoi acquerelli che ritraggono paesaggi del Sud: la Grecia, l'Egitto, la Spagna, e poi la Puglia, Otranto, Ostuni e la sua Lecce da dove è partita dieci anni fa perché, dopo aver terminato gli studi, non trovava lavoro. In Svizzera ha iniziato a dipingere "perché si annoiava" ma anche per dare voce ad una passione da sempre custodita.

Antonello Elia espone i suoi oggetti d'arredo in alluminio riciclato: "Tutto iniziò qualche anno fa quando cominciai a giocare con dei resti di alluminio che avevo tra le mani: dopo due ore ne era venuto fuori un orologio". Ed è così che, "per sviare lo stress della giornata lavorativa", da diversi anni realizza specchi, lampade, orologi, cornici, di cui fa dono a parenti e conoscenti quando torna in Puglia, dove vivono i genitori rientrati dalla Svizzera dopo la pensione.

Claudio Mij è in Svizzera da 15 anni, di professione artista-decoratore. Per l'occasione espone opere realizzate in pietra leccese, una pietra calcarea del Salento. Si definisce "un neoclassico". Per meglio esprimere il suo estro vorrebbe avere più clienti italiani "per la lingua e per il sentimento. Qui c'è un ambiente più freddo e io sento di avere dentro il vero calore del Sud".

Gennaro Nacci, divide la sua vita tra la Florida e Basilea dove è arrivato 16 anni fa per amore della sua attuale compagna. Avvocato di professione, divide il suo tempo "tra i codici e la tavolozza, tra la ragione e il cuore". Le sue sono "opere di ricerca che intervengono nello spazio". Ha esposto nelle gallerie di tutto il mondo ma "il cordone ombelicale" che lo lega alla Puglia e alla sua Bitonto non si è ancora spezzato.

Anche Vito Fiore viene da Bitonto e anche lui è venuto in Svizzera per ragioni sentimentali. Espone una serie di opere sulle cattedrali pugliesi e sul volo delle rondini dopo che la sua città natale gli ha reso omaggio in una personale lo scorso anno. E' molto critico nei confronti del mercato culturale dell'arte: "I galleristi svizzeri sono nazionalisti mentre le gallerie italiane preferiscono gli artisti stranieri". Ma è contento della sua scelta di emigrazione: "Il Sud è culturalmente bloccato, non potevo rinunciare all'opportunità di ritrovarmi al centro dell'Europa". Ha iniziato a dipingere fin da piccolo imitando le opere dei grandi, poi ha scoperto Picasso e ha dato vita ad un personale "post-cubismo". Perentoriamente afferma: "L'arte è un dono che si ha, chi lo acquisisce diventa solo un manovale".

Ma l'arte aleggiava anche tra le tavole imbandite della sala, nelle mani sapienti della signora Greco impegnata per l'intera serata a illustrare ai presenti l'antica sapienza della lavorazione delle orecchiette e delle altre paste pugliesi.

Antonio Stiffani, da 20 anni nel settore della ristorazione e distribuzione di prodotti italiani, illustra con passione l'amore per le tradizioni culinarie della sua regione e della sua Lecce, dal quale è partito 34 anni fa. Ma confessa che è difficile far conoscere i prodotti, che non c'è molta collaborazione da parte delle istituzioni regionali ma che i suoi clienti svizzeri sembrano comunque apprezzare le specialità italiane e pugliesi.

Fra gli ospiti presenti alla manifestazione nel pomeriggio di sabato, il console d'Italia a Berna, Massimo Lavezzo Cassinelli, che ha portato il saluto delle autorità diplomatiche italiane alla ricca ed attiva comunità pugliese in Svizzera. Alessandro Colaprice, presidente della FAPS, la Federazione delle 28 associazioni, a cui aderisce circa il 10 per cento dei 50.000 pugliesi residenti in Svizzera, ha salutato la manifestazione come espressione della volontà dell'associazionismo regionale "di fare un salto di qualità". Volontà che ha portato alla formazione della cooperativa Nuova Trulli, facente capo alla FAPS, che distribuisce in Svizzera vini e prodotti pugliesi.

Irene Hoffmann, rappresentante delle autorità cittadine bernesi ha evidenziato il legame culturale che accomuna la regione Puglia alla città di Berna: il fatto che entrambi custodiscano dei tesori che appartengono al patrimonio universale riconosciuto dall'Unesco. "La cultura è un mezzo straordinario per avvicinare i popoli - ha ricordato nel suo intervento il sindaco di Bisceglie Francesco Napoletano — è veicolo di solidarietà e fratellanza. Bisceglie è la sede del Festival del Mediterraneo che raccoglie ogni estate le espressioni culturali di circa 25 nazionalità e sarei onorato di avere anche una presenza della Svizzera per saldare i rapporti umani e culturali i due paesi".

Grandi assenti, e non tutti giustificati, a giudicare dal tono del presidente dell'associazione promotrice dell'iniziativa Davide Piscopo: il Sindaco della città di Berna Klaus Baumgartener, il Sindaco di Lecce e Parlamentare Europea Adriana Poli Bortone e il Presidente della Regione Puglia Raffaele Fitto.

Dopo l'intervento degli ospiti si è dato il via al rinfresco a base di focacce tarantine, cozze ripiene, crostini con la conserva di peperoni piccanti, gorgonzola, carciofi fritti, polpette di tonno e di carne, cicoria. E per finire in dolcezza: "opedda", brutti ma buoni, cannoli leccesi, annaffiati dagli ottimi vini di Puglia.